

COLLEGIO DI PALERMO

composto dai signori:

(PA) MAUGERI	Presidente
(PA) MIRONE	Membro designato dalla Banca d'Italia
(PA) CIRAULO	Membro designato dalla Banca d'Italia
(PA) MAZZU'	Membro di designazione rappresentativa degli intermediari
(PA) VASCELLARO	Membro di designazione rappresentativa dei clienti

Relatore AURELIO MIRONE

Seduta del 25/05/2018

FATTO

Il ricorrente stipulava con l'intermediario in data 23.03.2010 un contratto di finanziamento rimborsabile mediante cessione del quinto dello stipendio, estinto anticipatamente previa emissione del conteggio estintivo del maggio 2015.

Insoddisfatto dell'esito del reclamo, il ricorrente si rivolge all'ABF, chiedendo al Collegio di condannare l'intermediario alla restituzione dell'importo di € 3.802,7 a titolo di commissioni oneri assicurativi anticipatamente versati e non maturati, di € 3.675,46 a titolo di interessi non maturati e di € 734,00 pari a due rate insolute oltre interessi legali e spese di assistenza difensiva.

L'intermediario non ha presentato le proprie controdeduzioni.

DIRITTO

Preliminarmente il Collegio richiama gli orientamenti dell'ABF in materia di estinzione anticipata dei finanziamenti ai consumatori, ribadendo quanto segue.

E' orientamento consolidato di questo Arbitro quello secondo cui: «(1) *nella formulazione dei contratti, gli intermediari sono tenuti ad esporre in modo chiaro e agevolmente comprensibile quali oneri e costi siano imputabili a prestazioni concernenti la fase delle trattative e della formazione del contratto (costi up front, non ripetibili) e quali oneri e costi maturino nel corso dell'intero svolgimento del rapporto negoziale (costi*



recurring, *rimborsabili* pro quota); (2) *in assenza di una chiara ripartizione nel contratto tra oneri up front e recurring, anche in applicazione dell'art. 1370 c.c. e, più in particolare, dell'art. 35, comma 2 d.lgs. n. 206 del 2005 (secondo cui, in caso di dubbio sull'interpretazione di una clausola, prevale quella più favorevole al consumatore), l'intero importo di ciascuna delle suddette voci deve essere preso in considerazione al fine della individuazione della quota parte da rimborsare;* (3) *l'importo da rimborsare deve essere determinato, com'è noto, secondo un criterio proporzionale, tale per cui l'importo di ciascuna delle suddette voci viene moltiplicato per la percentuale del finanziamento estinto anticipatamente, risultante (se le rate sono di eguale importo) dal rapporto fra il numero complessivo delle rate e il numero delle rate residue;* (4) *altri metodi alternativi di computo non possono considerarsi conformi alla disciplina vigente»* (così il Collegio di coordinamento, decisione n. 10003/2016, che richiama la precedente decisione n. 6167/2014, ed analogamente le decisioni nn. 10017/2016 e 10035/2016).

E' altresì principio consolidato che «*siano rimborsabili, per la parte non maturata, non solo le commissioni bancarie, finanziarie e di intermediazione, ma anche i costi assicurativi relativi alla parte di finanziamento non goduta (art. 49 del Reg. Isvap n. 35/2010; art. 22, comma 15-quater, d.l. n. 179/2012)*», stante il collegamento funzionale che lega tale contratto a quello di finanziamento (Collegio di Coordinamento, decisioni nn. 6167/2014, 10003/2016, 10017/2016, 10035/2016).

Nel caso di specie, dalla documentazione versata in atti risulta quanto segue.

La domanda di rimborso degli oneri commissionali deve essere accolta. Sebbene, infatti, nel prospetto vengano indicate separatamente le varie commissioni (commissioni bancarie lett. C) e commissioni di intermediazione lett. E), queste devono considerarsi di natura *recurring* atteso che manca nel contratto qualsivoglia descrizione delle attività remunerate, con conseguente grave opacità della clausola. Ciò determina il diritto del ricorrente al rimborso dell'importo calcolato in base al criterio *pro rata temporis* di € 119,28 per le commissioni bancarie e di € 2.841,37 per le commissioni di intermediazione al netto di quanto già stornato in sede di estinzione anticipata..

In ordine alla quantificazione della quota parte del premio assicurativo da retrocedere, deve trovare applicazione il richiamato criterio, secondo cui occorre riconoscere un rimborso sulla base del principio del *pro rata temporis*, quanto meno in assenza di clausole contrattuali che utilizzino validamente criteri diversi (in specie non invocati dalla resistente). Ciò determina il diritto del ricorrente al rimborso a tale titolo dell'importo di € 343,51.

Non può trovare accoglimento la domanda di restituzione di n. 2 quote insolute per l'importo di € 734,00 atteso che il ricorrente non ha prodotto le buste paga attestanti l'addebito di tali quote né altra prova circa l'effettivo pagamento delle relative somme.

Con riferimento alla domanda, di rimborso di non meglio specificati "*interessi non maturati*", si rileva che la stessa appare formulata in termini assolutamente vaghi e generici, tali da non permettere di individuare natura e oggetto di tale voce. Ne consegue l'inammissibilità della domanda. Si precisa, altresì, che anche nel caso in cui la domanda si ritenesse riferita alla restituzione degli interessi corrispettivi a scadere, la stessa non potrebbe comunque essere accolta, atteso che gli stessi risultano essere già stati corrisposti al cliente in sede di estinzione anticipata.

Stante la natura seriale del ricorso, non può, infine, trovare accoglimento la domanda di rifusione delle spese legali (Collegio di coordinamento, n. 6167/2014).

Alla luce di quanto sopra, l'importo complessivo dovuto dall'intermediario nei confronti del ricorrente è di € 3.304,16 oltre interessi legali dalla data di estinzione.



Arbitro Bancario Finanziario
Risoluzione Stragiudiziale Controversie

Decisione N. 14600 del 05 luglio 2018

PER QUESTI MOTIVI

In parziale accoglimento del ricorso, il Collegio dichiara l'intermediario tenuto alla restituzione dell'importo complessivo di € 3.304,16, oltre interessi legali dalla data dell'estinzione.

Il Collegio dispone inoltre, ai sensi della vigente normativa, che l'intermediario corrisponda alla Banca d'Italia la somma di € 200,00 quale contributo alle spese della procedura e al ricorrente la somma di € 20,00 quale rimborso della somma versata alla presentazione del ricorso.

IL PRESIDENTE

Firmato digitalmente da
MARIA ROSARIA MAUGERI